

Tetto agli alunni stranieri nelle classi, FLC CGIL: «Misura ideologica e inapplicabile»

23 Settembre 2026



La proposta di fissare un tetto massimo alla presenza di alunni stranieri nelle classi accende il confronto nel mondo della scuola. A intervenire è la **Struttura nazionale di settore della dirigenza scolastica della FLC CGIL**, che esprime «profondo dissenso e forte preoccupazione» rispetto alle recenti dichiarazioni della Presidente del Consiglio sul tema.

Il sindacato ricorda innanzitutto come un limite alla presenza degli studenti stranieri nelle classi sia già previsto da disposizioni in vigore da oltre un decennio e contesta l'ipotesi di introdurre ulteriori vincoli, giudicandola distante dalla realtà quotidiana degli istituti e dalle differenti dinamiche demografiche e sociali che caratterizzano i territori italiani.

Secondo la FLC CGIL, infatti, il punto centrale dovrebbe essere la capacità delle scuole di organizzare l'offerta formativa sulla base dei bisogni effettivi degli studenti, garantendo il diritto allo studio, il successo formativo, l'inclusione e la non discriminazione.

«Le scuole sono e debbono restare presidi democratici di uguaglianza», sostiene la struttura nazionale della dirigenza scolastica, che chiede di concentrare l'attenzione non sulle percentuali relative alla provenienza degli studenti, ma sugli investimenti necessari al funzionamento del sistema scolastico.

Tra le priorità indicate figurano **salari dignitosi per il personale, edifici scolastici vivibili e sicuri, riduzione del numero di alunni per classe, stabilizzazione degli organici e ampliamento del tempo pieno**. Per il sindacato sono questi gli interventi attraverso i quali costruire concretamente percorsi di inclusione e migliorare le condizioni nelle quali dirigenti, docenti e personale scolastico sono chiamati a lavorare.

Particolarmente critica è anche la valutazione delle possibili conseguenze organizzative di un eventuale provvedimento vincolante. Secondo la FLC CGIL, le nuove misure finirebbero per trasferire sui dirigenti scolastici, sul personale e sulle famiglie il peso della loro applicazione, creando difficoltà sia sul piano organizzativo sia su quello sociale.

Il comunicato sottolinea infine il lavoro svolto quotidianamente all'interno degli istituti per mantenere coese comunità scolastiche caratterizzate da pluralità e differenze, rivendicando la natura «democratica, egualitaria e universalistica» della scuola pubblica italiana.

La posizione porta la firma di **Antonio Lattanzi**, componente della Struttura di settore nazionale Dirigenti Scolastici FLC CGIL e responsabile della struttura di settore Dirigenti Scolastici **FLC Abruzzo**.